

# Yacht

## CAPITALE

Mensile Euro 5,50 Italy only n. 5 - maggio 2005 - Sped. Abb. Post. comma 26, art. 2, legge 549-28/12/95 Pubb. 45% MI

DE AGOSTINI - RIZZOLI PERIODICI - UK £ 3,95 - FR 8,90 - D € 7,10 - E € 6,10 - F € 5,50 - I € 5,50 - G € 6,00 - P € 8,20



### GRANDE VELA

Giganti a confronto nella regata di St. Barths  
A regatta for megayachts in the waters of St. Barths

### SUPERSTAR

Azimut 116, un pezzo unico fatto in serie  
Azimut 116, a unique design for a production yacht

### AMERICA'S CUP

Tre team italiani sulla via di Valencia  
Three Italian teams get set for Valencia

## ST. BARTHS BUCKET

bigger, heavier boats that had suffered in the lighter conditions held their advantage. Three of the Perinis, Perseus (50 meters), Andromeda La Dea (47 meters) and Lady Lauren (40 meters), finished second, sixth and seventh, respectively, while the day before they had all finished below 20th. Peter de Savary's Rogue won the race. The top boats from the previous day had the opposite results. The final race was around the island of St. Barth's, but, for the first time, the race was sailed clockwise. For this inaugural race, the Perini Gitana received an early start. She usually sails a relaxed race with her two previous finishes being 25th out of 25 boats. Way out in front of the rest of the fleet, she was followed by the Langan designed 36-meter Victoria of Strathearn and the Picchiotti-built Freedom, which was originally built in 1985 for the former US Secretary of the Treasury, Bill Simon. The regatta overall was won by Freedom, followed by the Royal Huisman-built Metolius and the Bucket mainstay (and joint organizer) Sariyah. The St. Barths Bucket, however, is not really about the racing, although a number of the boats had very competitive match races between them. The Bucket is about the sun and the fun, having time after the races to drop anchor off of Shell Beach or Colombier and to swim and play for a few hours. It is about the island of St. Barths and the town of Gustavia, turning over the port and quay to these large majestic yachts and the festivities that surround them.



**In alto, l'armatore di Andromeda La Dea ritira il Perini Award; qui sopra, Hyperion e Whisper in un momento della gara; sotto, il cockpit di Andromeda La Dea.**  
**Top: the owner of Andromeda La Dea picks up the Perini Award; above: Hyperion and Whisper during the race; below: the cockpit of Andromeda La Dea.**



della flotta, era seguita dal 36 metri Victoria of Strathearn e da Freedom dei cantieri Picchiotti, costruita nel 1985 per l'ex Segretario del Tesoro Usa, Bill Simon. L'armatore dell'Victoria, appena tagliato il traguardo, ha dichiarato: «Pensavamo di aver vinto, poi abbiamo scoperto che Gitana era arrivata oltre 30 minuti prima di noi e non l'abbiamo neanche vista. Aveva già attraccato!». Per quanto riguarda il risultato overall, la vittoria è di Freedom, seguita da Metolius dei cantieri The Royal Huisman e da Sariyah, l'anima della regata (e co-organizzatore). Le regate di St. Barths non si esauriscono nella competizione, sebbene molte barche abbiano avuto ingaggi molto competitivi. Ci sono di mezzo il sole e il divertimento: dopo aver tagliato il traguardo, si butta l'ancora davanti a Shell Beach o a Colombier e ci si rilassa tra i giochi e le nuotate. Ci sono l'isola di St. Barths e la città di Gustavia, le passeggiate tra il porto e le banchine, ci sono i megayacht e le feste che si svolgono sui moli e a bordo degli yacht e gli equipaggi affollano ristoranti e club. Anche per questo motivo si prevede che il numero dei partecipanti alle prossime edizioni crescerà. 🌟

(traduzione italiana di Marina Citterio)

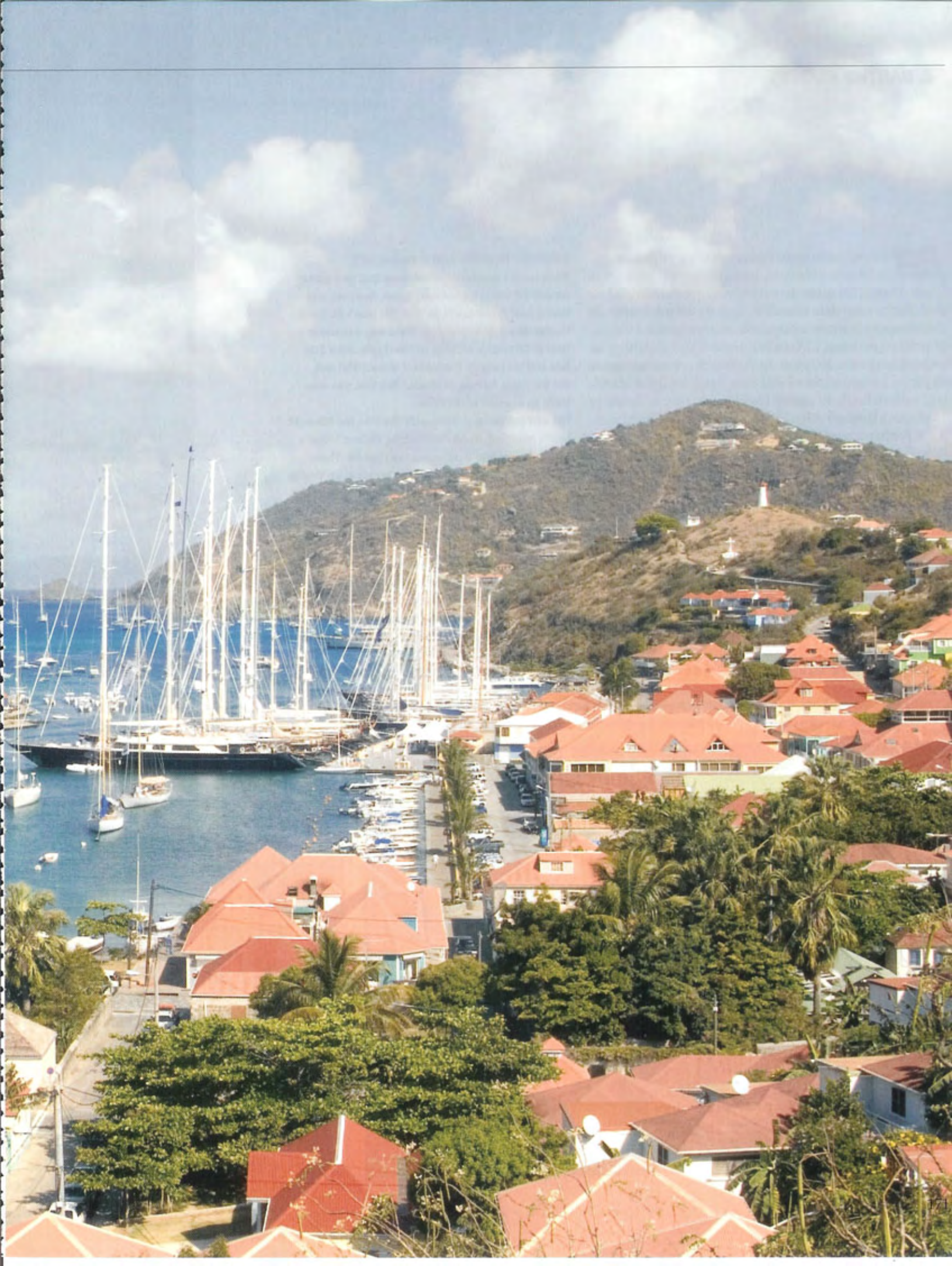
Nell'isola caraibica si fa tutto in grande. Tra gli scafi in regata il più piccolo era un 100' e Athena, un 90 metri, era usato come tender. Un megaparty per tutti, a bordo e a terra, durato tre giorni e tre notti

Everything is done on a grand scale on this Caribbean island. The smallest hull in the race was 100' and 90-metre Athena was used as a tender. It was a megaparty for all, lasting three days and nights

# Una regata ai Maximi

Testo e foto di Craig Davis





## ST. BARTHS BUCKET

 Ci sono molte regate interessanti in questo periodo, dalla Spagna a Newport, passando per gli ultimi atti di Coppa America, ma quelle che si sono svolte quest'anno nella baia di St. Barths sono state incredibili. La flotta era imponente, 28 imbarcazioni e di queste la più piccola era appena sotto i 100 piedi mentre la più lunga, il Mirabella V, era un 250 piedi. Athena, un megayacht di circa 300 piedi, ha partecipato come "tender" di Hyperion. La competizione è stata dura, con gli ingaggi di Mariella (il redivivo ketch dei cantieri Five) Ranger, Visione, Victoria of Strathearn e Destination Fox Harbour, insieme a sette Perini, giunti a St. Barths per regatare, come barche appoggio o solo per assistere. Per permettere ai regatanti e alle barche di godersi l'isola, da quest'anno la manifestazione è stata allungata a tre giorni: due di regate intorno alle isole, secondo il giro orario e antiorario, e uno in slalom nell'arcipelago. Per chi non avesse mai partecipato o assistito a una *bucket race*, si tratta di regate a inseguimento, in cui ogni yacht ha un proprio rating. Ogni imbarcazione ha un tempo di partenza individuale: in questo modo tutta la flotta dovrebbe concludere la regata allo stesso momento. La definizione degli handicap è la parte più difficile, considerate le differenze di stazza e di lunghezza degli yacht. L'anno scorso, l'armatore di Gitana, un Perini di 115 piedi, ha dichiarato: «La barca che avevamo ingaggiato (Visione) è trenta piedi più lunga e pesa la metà di noi». E in base all'intensità del vento le partenze possono differire anche

### A FESTIVE REGATTA FOR MEGAYACHTS

There are a number of bucket races that take place around the world these days - Spain, Newport, and during past America's Cups - but this year's St. Barths Bucket was truly impressive. There was a massive fleet of 28 yachts, with the smallest just under 100 feet and the largest, Mirabella V, almost 250 feet. But the yacht Athena, at almost 300 feet, was also there as a tender to Hyperion.

The competition was keen, with Mariella, the Five-built ketch, returning, along with Ranger, Visione, Victoria of Strathearn, and Destination Fox Harbour. There were also six or seven Perinis, either racing, serving as tenders or just there to watch. This year the event was expanded to three days of racing to allow more time for the boats and crews to enjoy the island. There were two around the island races, clockwise and counter-clockwise, and one slalom race among the islands. If you haven't been to a bucket race, they are pursuit races, where handicaps are established for each of the boats. Each boat has an individual starting time, in the hope that all the boats will finish at the same time. Producing these handicaps is the hard part considering the difference in weight and

*Nella pagina precedente, il porto di Gustavia. Sopra, il Farr 115 Sojana di Peter Harrison; sotto, a sinistra, il 35 metri Victoria of Strathearn che ha conquistato il secondo posto; qui sotto, a destra, Hasso Plattner con Claude, il cane mascotte, su Visione. Nella pagina accanto, l'equipaggio di Freedom festeggia la vittoria.*





Opening page: the Port of Gustavia. Above: Peter Harrison's Farr 115 Sojana. Below: the crew of Freedom celebrating their victory. Opposite page, bottom; left: the 35-metre Victoria of Strathearn that came in second; bottom, right: Hasso Plattner with the dog Claude, the boat's mascot, aboard Visione.



## ST. BARTHS BUCKET

di una o due ore per una regata di 20 miglia. Comunque, a St. Barths c'è molto di più di una regata. Al di là dell'atmosfera dell'isola, dei requisiti fondamentali durante la premiazione come lo champagne Moët, il cognac Hennessy e il tradizionale campanaccio svizzero dello sponsor Ubs, a St. Barths si respira anche l'aria della francese Guadalupa, di cui l'isola fa parte, e che influenza profondamente il modo di vivere e il cibo. La regata è molto importante, altrimenti navigatori come Ken Read, Earle Williams, Robbie Doyle e molti altri non si sarebbero visti da queste parti. Portare yacht di questo genere non è come condurre un Farr 40 o altre barche da competizione. Come racconta uno dei regatanti: «Eravamo alla fine e quasi pronti per tagliare il traguardo, ma abbiamo dovuto dare otto giri completi di ruota per dare acqua a una barca che navigava con le mura a dritta». Quando si dice una regata civilizzata... Lo skipper meeting si è tenuto sul più grande sloop al mondo, il 250 piedi Mirabella V, e di certo lo spazio non mancava a poppa del ponte principale. A seguire, il cocktail offerto dall'armatore a bordo di Athena, la nuova goletta a tre alberi dei cantieri Royal Huisman. Tra gli aperitivi serali senza sosta a bordo dei diversi yacht, si poteva confrontare più la qualità delle lavorazioni in legno o dei display a Led che la più innovativa fibra in carbonio o il dettaglio in Kevlar. Tra le barche più ammirate, la replica del J-boat Ranger, che ha regatato nel 2004, e i due ketch Victoria of Strathearn, di 35 metri, e il 48 metri Sheherazade. La maggior parte dei 28 yacht, pescaggio permettendo, è stata ospitata nel porto. Il loro numero e le loro dimensioni hanno dato mol-

size of these boats. Last year the owner of the Perini Gitana, which is 115 feet, said, "the boat next to us (Visione) is thirty feet longer and weighs half of what we do." Which is why the starting times can be spread over one or two hours for a 20-mile race, depending somewhat on the wind strength.

Racing in St. Barths, however, is not just about the competition. St. Barths is part of the French island Guadeloupe, so there is a strong French influence in the food and lifestyle. There was the prerequisite Moët champagne and Hennessy cognac in the awards ceremony along with a traditional Swiss cow bell from sponsor UBS.

The racing is important, otherwise sailors, like Ken Read, Earle Williams and Robbie Doyle, would not be there. But sailing these boats isn't like sailing a Farr 40 or other performance boats. As one sailor said, "We were coming up to the finish and were getting ready to shoot the line, but there were eight full turns of the wheel to swing the boat to starboard..."

Everything is very civilized. The skippers meeting was held on the world's largest sloop, the 250-foot Mirabella V (there was plenty of room for everyone on the aft deck). Then there was a owner's cocktail on the lovely new Huisman-built three-masted schooner, Athena, and open cocktails on many of the boats in

*Sopra, Sheherazade e Avalon si fronteggiano in vista dell'arrivo. Qui sotto, a sinistra: le barche ormeggiate a Gustavia e, a destra, Claude in difficoltà a scendere dalla passerella di Visione. Nella pagina accanto; dall'alto in senso antiorario, l'armatore di Victoria of Strathearn, Alistair Dunn, con la moglie; l'armatore di La Numero Uno Gianni Miscioscia e Fabrizio Scariglia di Perini; Brad Birkenfeld di Ubs al molo prima della regata.*





Above: Sheherazade and Avalon one on one near the finish line. Below, counterclockwise from top, left: the owner of Victoria of Strathearn, Alistair Dunn, with his wife; the owner of La Numero Uno Gianni Miscioscia and Fabrizio Scariglia of Perini; Brad Birkenfeld of UBS on the dock before the race. Opposite page, bottom, left: the boats docked at Gustavia and, right, Claude encountering some difficulties going down Visione's gangway.



## ST. BARTHS BUCKET

to da fare alla Capitaneria, impegnata nel far uscire gli yacht la mattina e farli rientrare la sera al termine delle competizioni. La stessa regata è stata difficile, anche per le condizioni non sempre favorevoli per barche ed equipaggi. È stata una bella prova anche per il guru dei rating, Jim Teeters, che aggiustava i tempi tutte le sere. L'anno scorso il vento è stato molto leggero per entrambe le regate, ma durante l'edizione di quest'anno è arrivato a 12 nodi alla prima partenza e poi è aumentato fino a 14-20 nodi durante la seconda e la terza prova. Le condizioni più favorevoli di venerdì hanno avvantaggiato gli scafi più performanti: Rebecca, un Frers 43 metri, ha ottenuto la vittoria, seguito dal 42 metri Ranger, dal 45 metri Visione di Reichel Pugh e dal 35 metri Farr, Sojana. Grazie a una revisione nottetempo dei tempi di partenza, e a un vento più forte, gli yacht più grandi e pesanti che avevano sofferto delle condizioni di vento leggero, hanno avuto il loro vantaggio il giorno successivo. Tre Perini: Perseus di 50 metri, Andromeda La Dea di 47 metri e Lady Lauren di 40, sono arrivati rispettivamente secondo, sesto e settimo, quando il giorno precedente si erano piazzati oltre la ventesima posizione. Ha vinto Rogue dei cantieri Peter de Savary. La regata finale si è svolta intorno all'isola di St. Barths, ma per la prima volta il giro è stato in senso orario. Per questa gara inaugurale, il Perini Gitana ha avuto una buona performance in partenza. Di solito lo yacht conduce regate rilassate e l'armatore si gode più il divertimento della competizione: la posizione di arrivo durante le due ultime regate è stata venticinquesima su 25 imbarcazioni. Navigando davanti al resto

the evenings to allow comparison of not the latest carbon fiber or Kevlar detail, but rather the quality of joinery work or crystal on display. The quasi-replica of the J-boat Ranger, which raced here in 2004, was very popular, as were the ketches Victoria of Strathearn (35 meters) and the 48-meter Sheherazade. Almost all of the 28 boats were tied stern to the port, except for those that were restricted by their draft. They made an impressive site and logistical nightmare for the Harbor Master, who had to get all of the boats out of the port for each day's race and back into port at the end of the day.

The racing itself was dramatic with some demanding conditions for the boats and crews because it's not so easy gybing these boats and sails. It was also a test for the handicap guru Jim Teeters, who adjusted the times each evening. Last year the wind was very light for both of the races, but this year the wind was about 12 knots for the first start and then improved in the second and third races to 14-20 knots. In Friday's lighter conditions, the more racing-shaped hulls got a jump on the fleet, with Rebecca, a 43-meter Frers design, winning, followed by the 42-meter Ranger, the 45-meter Reichel-Pugh designed Visione and 35-meter Farr, Sojana. With an overnight massaging of the start times, and a stronger steadier wind, the



**Qui sotto, da sinistra in senso orario: il pozzetto di Victoria of Strathearn dopo una delle regate; un equipaggio in gara; Dan Jackson, lo skipper di Ranger, esibisce il trofeo-campana Ubs; lo skipper meeting a bordo del Mirabella V. Nella pagina accanto: in alto, Victoria of Strathearn; sotto, a sinistra, Freedom che veleggia verso la vittoria e, infine, la prua del Sojana.**





Above: Victoria of Strathearn; below, left: Freedom sailing towards victory and, right, Sojana's bow. Opposite page, clockwise from left: the cockpit of Victoria of Strathearn after one of the regattas; one of the racing crews; Dan Jackson, the skipper of Ranger, shows off his UBS trophy in the shape of a bell; the skipper meeting aboard Mirabella V.

